

Determinazione N° 2878 del 9 marzo 2007

**LINEE GUIDA SULLA PRODUZIONE VIVAISTICA ORTICOLA.**

Prot. n. (OMP/07/67239)

---

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

Visti:

- la direttiva 92/33/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi";
- la direttiva 93/61/CEE della Commissione del 2 luglio 1993 che stabilisce le schede relative ai requisiti da rispettare per le piantine e i materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi, conformemente alla direttiva 92/33/CEE del Consiglio;
- la direttiva 93/62/CEE della Commissione del 5 luglio 1993 che stabilisce le disposizioni di applicazione concernenti la sorveglianza e il controllo dei fornitori e degli stabilimenti ai sensi della direttiva 92/33/CEE del Consiglio;
- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2 luglio 1993 e n. 93/62/CEE del 5 luglio 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato V riportante il protocollo tecnico per l'individuazione

dei punti critici del processo produttivo;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera c) che prevede l'esecuzione dei controlli e la vigilanza sui vegetali e prodotti vegetali nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

Considerato:

- che è opportuno, da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, disciplinare ai sensi dell'art. 8, comma 1, le modalità da seguire per la produzione delle piantine ortive allo scopo di migliorarne la qualità;
- che è opportuno definire nel dettaglio le linee guida a cui deve attenersi il fornitore relativamente al controllo dei punti critici del processo produttivo indicati nell'art. 8 e nell'allegato V del citato D.M. 14 aprile 1997, fornendo precise modalità applicative;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale.

Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

Richiamata la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 10743 del 26 luglio 2006, recante "Istituzione ed allocazione delle posizioni dirigenziali *Professional* e conferimento degli incarichi di livello dirigenziale in scadenza il 31/07/2006 per la Direzione Generale Agricoltura", alla quale la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 1150 del 31/07/2006;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale n. 447/2003;

D E T E R M I N A

- 1) di adottare le linee guida sulla produzione vivaistica orticola contenute nell'Allegato I, parte integrante della presente determinazione;
- 2) di stabilire che tutte le aziende vivaistiche iscritte al Registro Ufficiale dei Produttori e accreditate a produrre e commercializzare piantine ortive ai sensi del D.P.R. n. 698/1996 e del D.M. 14/04/1997, sono tenute a conformarsi alle suddette linee guida;
- 3) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 9 settembre 1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE  
(Dr. Alberto Contessi)

<b>LINEE GUIDA SULLA PRODUZIONE VIVAISTICA ORTICOLA</b>
---

Punti critici	Obblighi del fornitore in base al D.M. 14/4/1997 (All. V)	Modalità applicative prescritte dal S.F.R.	Consigliato
Materiali di moltiplicazione iniziali (sementi, portinnesti e piantine)	Rispondenza alle caratteristiche di varietà. Per ogni partita registrare: - identità del materiale (specie e varietà) - origine del materiale di partenza (codice produttore e numero documento di commercializzazione) - date di semina, piantagione, trapianto e innesto		
Portinnesti e piantine	Provenienti da altri fornitori accreditati		Conservare una etichetta per ciascun lotto di seme utilizzato
Sementi	Sementi cartellinate Nel caso di autoproduzione il materiale deve provenire da	Nel caso di sementi autoprodotte dichiarare l'esistenza e la	Analisi per gli organismi nocivi trasmissibili per

	<p>piante madri (o portaseme) ben identificate e sottoposte a regolari controlli atti a garantirne l'identità varietale e lo stato sanitario</p>	<p>localizzazione delle piante madri all'inizio del ciclo produttivo e documentare lo stato fitosanitario mediante analisi di laboratorio sulle sementi ottenute</p>	<p>seme</p>
<p>Contenitori</p>	<p>Nuovi o sterilizzati, adeguatamente isolati dal suolo</p>	<p>Non a contatto con il suolo oppure su adeguato strato di materiale inerte da rinnovare o disinfettare ad ogni campagna di produzione. Nel caso si utilizzino supporti di vario tipo per isolare i contenitori dal suolo, sterilizzare i supporti a ogni campagna di produzione</p>	
<p>Substrati colturali</p>	<p>Utilizzare substrato di coltura vergine o adeguatamente disinfestato</p> <p>In caso di semina o trapianto in pieno campo seguire le norme di buona pratica</p>	<p>In caso di semina o trapianto in pieno campo adottare</p>	

	<p>agronomica, in particolare per quanto riguarda l'idoneità del terreno per la specie coltivata, il rispetto di una corretta rotazione e l'assenza degli organismi nocivi (Allegato II al D.M. 14 aprile 1997 e All. I e II al D. Lgs. n. 214/2005)</p>	<p>rotazioni almeno quadriennali. L'assenza di <i>Meloidogyne</i> spp. va documentata mediante analisi di laboratorio</p>	
Strutture	<p>Devono essere idonee al corretto sviluppo delle specie da coltivare, periodicamente pulite e disinfestate e facilmente ispezionabili</p> <p>Disporre di un ambiente per la disinfezione dei contenitori e di una apposita area per la distruzione di materiale inidoneo</p>	<p>Disinfettare / disinfe<sub>u</sub>stare, a serre vuote, almeno 1 volta all'anno o quando si cambia tipologia di materiale (es. da ornamentali a ortive)</p> <p>Pavimentazione cementata o con strato di materiale inerte</p> <p>SOLO PER POMODORO DA INDUSTRIA, NELLE SERRE NUOVE: rete anti-insetto</p>	Doppia porta
Modalità di coltivazione delle piantine	Partite separate per identità ed origine	Divieto di coltivare contemporaneamente ortive ed ornamentali all'interno della	

		stessa struttura o presenza di separazione fisica fissa all'interno della struttura in modo tale da impedire il passaggio di organismi nocivi o dei loro vettori	
Smaltimento dei residui organici	Rimuovere tutti i residui vegetali derivati dalle diverse operazioni colturali I materiali non idonei devono essere distrutti, con le modalità approvate in sede di accreditamento, evitando ogni rischio di contaminazione	Interramento, bruciatura o compostaggio	
Irrigazione	Impianto adeguato. Acqua di idonea qualità, controllata o trattata	Controllo annuale delle acque prima dell'inizio del ciclo produttivo, con esclusione di quella di acquedotto per alcuni parametri (N, P, Ph, conducibilità, BOD5) mediante analisi eseguite presso idoneo laboratorio o presso l'azienda stessa qualora si doti di	Acqua da pozzo o acquedotto

		<p>strumentazione adeguata. Registrazione dei risultati delle analisi.</p> <p>Disinfezione dell'impianto di irrigazione con acqua ossigenata o acido peracetico prima dell'inizio del ciclo produttivo</p>	
Concimazioni	<p>Idonee in funzione della specie e dello stadio di accrescimento</p> <p>Registrazione delle concimazioni effettuate (tipo di concime e quantità)</p>		
Diserbo	<p>Tenere diserbate internamente le strutture ed una fascia circostante di 2 m</p> <p>Registrazione delle operazioni di diserbo (data, natura dell'intervento, prodotto e dose)</p>	<p>Registrazione dei trattamenti entro 24 ore dall'esecuzione</p>	<p>Ulteriore fascia di 3 m libera da vegetazione o con vegetazione mantenuta sfalciata</p>

<p>Difesa</p>	<p>Attuare un adeguato piano di difesa per prevenire o controllare gli organismi nocivi</p> <p>Registrazione di tutti i trattamenti (data, prodotto e dose)</p> <p>Obbligo di mostrare al personale ispettivo, su richiesta, il registro dei trattamenti</p>	<p>Attenersi alle indicazioni contenute nelle schede</p> <p>Utilizzare trappole di monitoraggio in funzione di quanto indicato nelle schede.</p> <p>Registrazione dei trattamenti entro 24 ore dall'esecuzione</p> <p>Obbligo di comunicare i trattamenti fitosanitari effettuati nelle ultime 24 ore</p>	
<p>Controlli in vivaio durante la fase produttiva</p>	<p>Controllare periodicamente ogni partita</p> <p>Registrare tutte le manifestazioni di organismi nocivi riscontrate</p>	<p>I controlli visivi devono essere effettuati almeno a giorni alterni <u>dal vivaista o da tecnici da esso incaricati</u></p> <p>SOLO PER IL POMODORO DA INDUSTRIA far eseguire <u>ad un laboratorio</u> accre-</p>	

		<p>ditato almeno un controllo per ogni partita durante la fase vegetativa compresa fra 10 giorni dopo la semina e 10 giorni prima della commercializzazione, ricercando sintomi sospetti di funghi, virus, batteri, insetti, acari e nematodi. In presenza di sintomi sarà cura del laboratorio prelevare campioni da analizzare secondo le modalità fornite dal Servizio Fitosanitario Regionale</p>	
Campionamenti	<p>Previsti qualora si renda necessario</p> <p>I campionamenti devono essere effettuati da personale competente, in modo tecnicamente corretto e</p>	<p>Da effettuarsi nei casi di presenza di sintomi o di organismi nocivi</p> <p>I campionamenti devono essere effettuati da personale competente dei laboratori accre-</p>	

	<p>statisticamente attendibile</p> <p>Registrare gli eventuali campionamenti (data e modalità), il laboratorio che ha effettuato l'analisi (numero di accreditamento) e l'esito delle analisi</p>	<p>ditati o del vivaio, secondo le modalità fornite dal Servizio Fitosanitario Regionale</p>	
<p>Presenza di organismi nocivi</p>	<p>In presenza di organismi nocivi da quarantena informare il S.F.R. e attuare le prescrizioni da questo impartite</p>	<p>In presenza di organismi nocivi di qualità o non regolamentati (compresi quelli citati nella lista di allerta OEPP), attenersi alle indicazioni contenute nelle schede</p>	
<p><b>Commercializzazione</b> Verifiche</p>	<p>Immediatamente prima di apporre il documento di commercializzazione ogni partita deve essere controllata al fine di verificarne la sua corrispondenza ai requisiti richiesti</p>		

Locali	Disporre di locali idonei per la conservazione e la manipolazione dei materiali pronti per la commercializzazione e in modo da garantire l'individuazione delle singole partite		
Imballaggi	I materiali utilizzati per il confezionamento devono essere tali da non comportare rischi fitosanitari ed idonei ad assicurare la corretta conservazione dei vegetali durante l'immagazzinamento ed il trasporto		
Mezzi di trasporto	I mezzi di trasporto devono garantire che i materiali commercializzati non siano soggetti a stress termici o idrici, né esposti a rischi di contaminazione degli organismi nocivi. Devono inoltre essere regolarmente puliti e disinfestati		